

Il Velino presenta, in esclusiva per gli abbonati, le notizie via via che vengono inserite.

CLT - Cultura, apre il 30 maggio il Maxxi di Zaha Hadid

Dopo sette anni di lavori rinasce l'area delle caserme del Flaminio



Roma, 21 mag (Il Velino) - È sicuramente l'evento culturale più atteso a Roma negli ultimi anni. Stiamo parlando dell'apertura del Maxxi, il museo nazionale delle arti del XXI secolo progettato dall'archistar decostruttivista iranaiana Saha Hadid, che il prossimo 30 maggio aprirà ufficialmente i battenti. Un museo unico nel suo genere che vede la luce dopo sette anni di lavori. Un sogno, ricorda sempre Pio Baldi, presidente della Fondazione Maxxi, nato circa undici anni fa riflettendo sul fatto che per un paese come il nostro, forse troppo legato alle bellezze del passato, è importante alimentare la crescita dei beni culturali del domani. Il progetto dell'edificio dedicato al nuovo polo nazionale espositivo per l'arte e l'architettura contemporanea, è stato selezionato in seguito a un concorso

pubblico internazionale bandito dalla Soprintendenza Speciale alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna su incarico del ministro per i Beni Culturali nel 1998. Il progetto di Zaha Hadid è stato selezionato tra 273 candidati e ha convinto la giuria per la sua capacità di integrarsi nel tessuto urbano grazie anche alla soluzione architettonica innovativa e fortemente creativa. La complessità delle forme, le pareti curvilinee, il variare e l'intrecciarsi delle quote determinano una trama spaziale e funzionale di grande interesse per i visitatori, proiettati in percorsi sempre diversi e inaspettati. Ambienti molteplici convivono infatti in una sequenza di gallerie illuminate dalla luce naturale. La grande hall a tutta altezza ospita i servizi di accoglienza e introduce all'auditorium, alle gallerie destinate alle collezioni permanenti, alle mostre e gli eventi culturali, fino agli spazi dedicati alla caffetteria e al bookshop. Il complesso, divenuto fondazione nello scorso luglio, ospita due istituzioni: Maxxi arte, con le sue 350 opere tra cui quelle di Warhol, Boetti e Kapoor, e Maxxi architettura, con oltre 75 mila documenti divisi tra disegni, progetti di autori contemporanei e collezioni di fotografie. Archivi personali di architetti e ingegneri di rilievo internazionale del Novecento come Carlo Scarpa, Aldo Rossi, Enrico Del Debbio, Sergio Musmeci e Zenaide Zanini, Vittorio De Feo e Pier Luigi Nervi.

Una apertura quella del 30 maggio che sarà anticipata da una due giorni – il 28 e 29 – che, per la sua importanza, ha unito due importanti organismi culturali della Capitale: la Fondazione Musica per Roma (che gestisce il vicino Auditorium di Renzo Piano) e la Fondazione Maxxi che hanno deciso di dedicare in occasione dell'inaugurazione del complesso museale uno spazio dedicato alle complesse relazioni che si stabiliscono tra la musica contemporanea e le discipline artistiche e architettoniche. Un progetto ambizioso che tende non soltanto a creare occasioni d'incontro tra artisti di diverse estrazioni e culture, ma soprattutto a formare un pubblico sempre più attento all'avventura del "nuovo". La serata si svolge attraverso l'esecuzione di alcuni capolavori degli ultimi anni. Una trama preziosa segna il percorso musicale legando l'utopia della sperimentazione ai diversi aspetti della poliedrica cultura musicale popolare. A tessere tale trama è stata chiamata la *Pmce - Parco della Musica Contemporanea Ensemble*, diretta dal maestro Tonino Battista, un ensemble di importanti musicisti della scena europea, in grado di interpretare magistralmente la diversa e molteplice ricchezza del panorama internazionale della nuova musica. Il progetto, nato nel corso delle diverse stagioni di musica contemporanea presso l'Auditorium di Roma, si è sviluppato sotto forma di gruppo articolato di musicisti chiamati a eseguire volta dopo volta progetti diversi, per dare alla programmazione continuità, solidità e prospettiva progettuale. Raffaele Costantino - dj, conduttore radiofonico e produttore, nonché direttore artistico di *MIT - Meet In Town*, il festival internazionale di musica elettronica e nuovi suoni che annualmente si svolge all'Auditorium – impreziosirà la giornata con un live set serale inedito appositamente commissionato per l'occasione, seguito da un suo dj set notturno. Inoltre, curerà con la *Crew di Snob Production* una serie di sonorizzazioni e installazioni audio.

Domenica 30 maggio in occasione della sua apertura il museo ospita l'anteprima di *Chance encounter on the Tiber* che lunedì 31 maggio ha come teatro la Banchina di Ponte Sisto. Uno straordinario happening ideato dalla compositrice Lisa Bielawa e dall'artefice della *High Line* di New York Robert Hammond, teso alla rivitalizzazione artistica e urbanistica del lungotevere. Il progetto coniuga l'omonima *pièce* musicale della compositrice e vocalist Lisa Bielawa, già rappresentata al Whitney Museum di New York, con la performance di animazione urbana "*sedie*" di Robert Hammond, noto per essere l'artefice, con Joshua David, del recupero della *High Line* di New York (www.thehighline.org), la linea ferroviaria abbandonata sul West Side di Manhattan, passata dall'orlo della demolizione alla trasformazione nel famosissimo parco pubblico progettato da James Corner Field Operations con Diller Scofidio e Renfro e inaugurato nel 2009. Robert Hammond dispone cento sedie rosse pieghevoli nello spazio, studiando le reazioni e l'uso che lo spettatore ne fa mentre assiste alla *pièce* musicale di 30 minuti di Lisa Bielawa,

concepita in modo che un'orchestra da camera suoni liberamente in un luogo pubblico a un pubblico libero, sia dal biglietto sia dal posto assegnato. La *pièce* è interpretata dal soprano americano Susan Narucki, dal *Brooklyn Rider String Quartet* di New York e dalla locale *Blue Chamber Orchestra*. Il "libretto" cantato dal soprano è interamente costituito da enunciazioni che Bielawa ha ascoltato per caso nel corso di un intero anno in viaggio, in spazi pubblici transitori in giro per il mondo – Roma, Taipei, Anchorage, Salisburgo, Dallas e altri. Queste frasi "catturate" sono organizzate in quattro arie: *Topos Nostalgia*, *Drama/Self-Pity*, *Nothing* e *Aimelessness Song*.

Sono quattro le mostre inaugurali che il pubblico potrà visionare dal prossimo 30 maggio. *SPAZIO* è il primo allestimento tematico delle collezioni di arte e architettura del Maxxi, che prende avvio dagli stimoli suggeriti dalle forme fluide di Zaha Hadid e interpreta appieno il carattere di interdisciplinarietà del museo. In un unico percorso che si snoda all'interno e all'esterno, saranno esposte circa 90 opere della collezione Arte (tra cui Alighiero Boetti, Anish Kapoor, William Kentridge, Sol Lewitt, Giuseppe Penone, Grazia Toderi, Francesco Vezzoli) che dialogheranno con le installazioni site specific di dieci studi di architettura internazionali (tra cui Diller, Scofidio e Renfro, Lacaton & Vassal Architects, West 8). Nel percorso di mostra, un'opera di Studio Azzurro, occuperà una parete di 40 metri. Una sezione ad hoc sarà dedicata al progetto *NETinSPACE*, a cura di Elena Giulia Rossi. *SPAZIO* includerà anche un omaggio a Fabio Mauri e le due opere realizzate per il concorso *Maxxi 2per100*: l'installazione di luce ed elementi scultorei *Linee rette di luce nell'iperspazio curvilineo*, di Maurizio Mochetti nell'atrio del museo, e *Emergency's Paediatric Centre in Port Sudan Supported by MAXXI*, di Massimo Grimaldi che documenta le fasi di costruzione del nuovo ospedale di Emergency in Sudan, finanziato proprio con i fondi del 2per100 che l'artista ha devoluto a questo progetto.

Un'altra sezione sarà dedicata all'esposizione "*Gino De Dominicis: l'Immortale*". È la prima e più esaustiva retrospettiva dedicata a questo artista, figura chiave per l'arte italiana contemporanea e punto di riferimento per le giovani generazioni, ancora da scoprire per il pubblico internazionale. La mostra ripercorre attraverso l'esposizione di oltre 130 opere l'intero iter della sua ricerca. A cura di Achille Bonito Oliva (30 maggio – 7 novembre 2010). Poi "*Luigi Moretti architetto. Dal razionalismo all'informale*". Architetto, editore, gallerista, regista e studioso, Moretti è stato uno dei protagonisti di quella cultura architettonica del '900 che rappresenta – insieme allo sguardo sul futuro – uno dei cardini della missione del Maxxi Architettura. La mostra è realizzata con l'Accademia di Architettura e l'Archivio del Moderno dell'Università della Svizzera Italiana e con l'Archivio Centrale dello Stato. Quarta mostra allestita all'interno del Maxxi è "*Kutlug Ataman. Mesopotamian Dramaturgies*". Nato ad Istanbul, Ataman è uno dei più interessanti artisti contemporanei. *Mesopotamian Dramaturgies* è un progetto composto da otto opere video che riflettono sul problematico rapporto tra Oriente e Occidente, tra modernizzazione e tradizione, globalizzazione e persistenza delle culture locali, sottolineando l'attenzione del Maxxi ai new media e la sua vocazione internazionale e di collegamento tra culture diverse.

(ped) 21 mag 2010 18:15

 il VELINO.it

Agenzia stampa quotidiana nazionale

Impronta S.r.l.

Via del Tritone, 169 - 00187 Roma

Tel. 066977051 r.a. - Fax 066793559

web: www.ilvelino.it - e-mail: news@ilvelino.it

Direttore editoriale

Daniele Capezzone

Direttore responsabile

Maurizio Marchesi

Marketing e Comunicazione

Chiara Proietti

Direttore generale

Michele Guerriero

La riproduzione in fotocopia o a stampa non è consentita. Gli abusi verranno perseguiti